

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIOP

L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

ASS1/SPERIMENTAZIONE

Se la tecnologia è dalla parte degli anziani

Il progetto Dreaming mostra come, usata in un certo modo, la telemedicina può migliorare l'assistenza a domicilio

Da sola non basta. Ma se integrata nel modo giusto con i servizi sanitari la telemedicina può rivelarsi uno strumento prezioso per migliorare l'assistenza a domicilio degli anziani fragili, evitare ricoveri in ospedale e casa di riposo, dare maggiori opportunità di contatto sociale. È uno dei primi risultati messi in luce da Dreaming, programma cofinanziato dalla Commissione europea e realizzato a Trieste dall'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 triestina con Tesan-Televita, coordinatore del progetto a livello europeo. Avviato alla fine del 2009 il progetto, sostenuto dalla nostra Regione, che ha visto la nostra città quale unica sede italiana della sperimentazione realizzata in Europa da poco è giunto a conclusione. I dati definitivi saranno presentati in un convegno che giovedì 14 giugno vedrà riuniti a Trieste nel palazzo della Regione i referenti di tutta l'Europa che metteranno a confronto le diverse esperienze per capire la validità dell'approccio.



I dati preliminari che emergono nella nostra città delineano un bilancio positivo. "Alla sperimentazione - spiega Paolo Da Col, direttore del Distretto 1, referente dell'iniziativa per ASS 1- hanno accettato di prendere parte trenta persone oltre i 65 anni assistite dai servizi domiciliari dei Distretti e considerate fragili perché a rischio di aggravamento o esclusione sociale, malati di diabete mellito, insufficienza cardiaca o respiratoria. Altri trenta triestini, con caratteristiche del tutto sovrapponibili, hanno costituito il gruppo di controllo così da poter confrontare con rigore scientifico i risultati di questo progetto che a livello europeo coinvolge 370 persone anziane". Dreaming ha integrato con il tele-soccorso e telecontrollo della usuale assistenza domiciliare le nuove tecnologie dei sensori vitali ed ambientali, dispositivi che possono assicurare maggiore sicurezza e qualità ai servizi domiciliari dei distretti dell'ASS1, elevare le possibilità di cura degli operatori, dei medici di famiglia, degli specialisti.

Trenta cittadini che hanno aderito al progetto Dreaming sono stati dunque dotati dei nuovi dispositivi per l'automisurazione della pressione arteriosa, della glicemia, del peso corporeo, dell'ecg. Tutti i dati sono visibili, previa autorizzazione, su una cartella elettronica consultabile via internet. Nelle abitazioni sono stati installati sensori ambientali per rilevare fumo, fughe di gas, movimento o passaggio di persone e le persone sono state dotate di telefono cellulare per le chiamate di soccorso, e le attrezzature per la videoconferenza.

"Per conclusioni probanti dobbiamo attendere i risultati generali, ma al termine dei tre anni - dice il dottor Da Col - a Trieste osserviamo alcuni iniziali successi: giusta attenzione per le tecnologie, soddisfazione degli utenti e dei familiari, meno ricoveri in ospedale e nelle strutture residenziali, accessi a domicilio degli operatori più appropriati". Tutto lascia quindi ben sperare sulla possibilità di arricchire i servizi domiciliari ad alto valore umano con queste nuove tecnologie.

ASS/RICONOSCIMENTO

Lo stile di Trieste alla ribalta internazionale

Le politiche di salute dell'ASS triestina conquistano una ribalta internazionale d'eccezione. Due articoli che ne descrivono l'approccio sono stati infatti scelti, fra oltre 300 lavori, alla ventesima Conferenza internazionale della rete Health Promoting Hospitals & Health Services dell'Organizzazione mondiale della sanità svoltasi a Taipei (Taiwan) e saranno pubblicati a breve sulla rivista scientifica internazionale Clinical Health Promoting.

Gli articoli, elaborati da operatori dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 triestina, descrivono i nuovi sistemi di governance nella promozione della salute e l'approccio integrato messo in atto per valutare il benessere organizzativo dei dipendenti. Si tratta di un riconoscimento importante per un approccio che vede l'ASS impegnata, anche attraverso un'alleanza con altri attori presenti sul territorio, a realizzare attività e azioni di promozione della salute con lo scopo di trasmettere abilità e consapevolezza che accompagnino sempre e per sempre il cittadino nelle scelte quotidiane di salute e di creare ambienti, non soltanto lavorativi, che siano quanto più salutari possibile.

ASS/PROCEDURE

Gravidanza a rischio, le domande in via Farneto

Dal primo giugno le donne che hanno una gravidanza a rischio e devono astenersi dal lavoro devono fare riferimento all'Azienda per i Servizi Sanitari. Come stabilito dall'art. 15 del D.L. 5/12 le Aziende sanitarie hanno assunto la competenza a emettere i provvedimenti d'interdizione dal lavoro per le lavoratrici madri, per congedo anticipato di maternità ex art. 17 comma 2 lettera a) del D.Lgs. 151/01 (gravidanza a rischio per grave patologia).

Le lavoratrici in stato di gravidanza che devono avvalersi del congedo - secondo le stime sono circa 950 ogni anno - dovranno dunque presentare la domanda al terzo piano di via Farneto 3, stanza 330, nell'apposito ufficio della Struttura Complessa Accertamenti clinici di Medicina legale, allegando

il certificato medico del ginecologo che, diagnosticata la gravidanza a rischio, prescrive il periodo di astensione anticipata. Si tratta di un iter più semplice del passato. "Sarà così possibile - spiega

infatti Adele Maggiore, direttore sanitario dell'ASS1 - evitare uno dei passaggi previsti dalla normativa precedente che prevedeva, dopo il rilascio del certificato medico di un ginecologo privato una successiva

certificazione da parte dei ginecologi dell'ASS e quindi la presentazione della domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro del lavoro". La dislocazione del nuovo ufficio, contiguo sia a uno sportello Cup sia agli sportelli amministrativi del Distretto 2, consentirà infine di sbrigare all'interno del medesimo edificio di via Farneto altre pratiche amministrative (esenzione ticket, prenotazione visite specialistiche, ecc.).

L'ufficio è aperto martedì dalle 9 alle 11.30; mercoledì dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 16; giovedì dalle 9 alle 11.30. Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 040 3995136 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Per i provvedimenti di astensione anticipata o cambio mansioni si deve invece telefonare allo 040 762874 o scrivere a dpl-trieste@lavoro.gov.it



SANATORIO TRIESTINO/CHIRURGIA

Per rimettersi in piedi

Diverse e molteplici sono le problematiche afferenti il piede: alluce valgo, dita a martello, meta tarsalgie ed altre frequenti patologie, spesso dolorose e limitanti sia nella deambulazione che nella quotidiana routine. Una soluzione è oggi offerta dalla chirurgia mininvasiva. Una metodologia di intervento che consente di ridurre sensibilmente i tempi di recupero, talvolta anche dimezzati, con risultati che garantiscono una diminuzione del gonfiore postoperatorio e del dolore localizzato.

L'intervento, realizzato in regime di anestesia locale, si realizza per mezzo di piccole incisioni sulla cute attraverso le quali si raggiunge il punto d'intervento.

Questo approccio chirurgico può essere applicato a numerose patologie quali l'alluce valgo, le dita a martello, le metatarsalgie, il neuroma di Morton, la fascite plantare e lo sprone calcaneare; va da sé che, comunque, ogni caso va considerato singolarmente e valutate le possibilità di intervento in microchirurgia.

Il dottor Francesco Frassanito opera presso il Sanatorio Triestino applicando questa innovativa metodologia con ottimi risultati e con una degenza che, generalmente non supera le 24 ore.

PINETA DEL CARSO/RIABILITAZIONE

Cosa si può fare contro la "malattia silenziosa"

Una sessantina di anni fa il ginecologo statunitense Arnold Kegel (1894 - 1981) mise a punto alcuni esercizi riabilitativi per il trattamento e la prevenzione del prolasso genitale e l'incontinenza urinale femminile. Da allora, visto il successo, questa tecnica incominciò a diffondersi e giunse in Italia verso la fine degli anni 70.

È stato osservato che la maggior parte delle donne ottengono risultati favorevoli e in alcuni casi risolutivi attraverso un trattamento riabilitativo, che consiste nell'allenare la percezione del perineo e rinforzare la sua muscolatura. Ciò avviene attraverso sedute di fisioterapia (ginnastica pelvica

di Kegel) ed elettrostimolazione funzionale se necessaria.

"L'incontinenza urinaria, ovvero la perdita involontaria di urina, può condizionare la vita quotidiana - spiega la dottoressa Galante che si occupa di questi problemi alla piscina Acquamarina - Spesso viene chiamata "malattia silenziosa" perché, anche se si tratta di una patologia molto comune, chi ne soffre raramente ne parla al proprio medico".

Ne sono colpite soprattutto le donne, dal momento che la muscolatura del pavimento pelvico è sottoposta a notevoli cambiamenti nel corso della vita (gravidanza, parto, menopausa). Negli uomini

può insorgere come esito indesiderato di interventi chirurgici a livello prostatico o vescicale. Nelle persone anziane la presenza di tale disturbo è legato principalmente alla perdita di forza muscolare. In tutti questi casi di sospetta incontinenza urinaria il contributo del fisiatra specialista in uro ginecologia può essere risolutivo.

Il problema viene valutato attraverso un attento colloquio con il paziente cui fa seguito un'accurata visita per accertare la presenza di prolassi e alcuni specifici test che permetteranno di determinare forza e tono (resistenza) della muscolatura perineale (vaginale, anale). In questo modo lo specialista può



proporre la rieducazione specifica. "Questo tipo di terapia - ricorda la dottoressa Galante - viene effettuata presso le strutture sanitarie pubbliche, e viene erogata in forma privata nella sede distaccata della Pineta del Carso presso la piscina Acquamarina".